

Per chi vuole reclamare, le norme valgono da subito

Se è vero che nella pratica banche, intermediari, gestori e consulenti potranno godere di un periodo di grazia da parte di Consob e Bankitalia, visto che i regolamenti attuativi della direttiva usciranno all'ultimo minuto utile, è anche vero che, se mai, i clienti dovessero avere da ridire sul loro comportamento e sostenere che non si sono attenuti alle regole Mifid, vincerebbero in tribunale. Anche se gli intermediari ancora non dispongono dei regolamenti delle autorità di vigilanza necessari per adeguarsi. D'altronde è vero anche che il primo responsabile di questa corsa contro il tempo è il legislatore italiano, che ha recepito con ingiustificato e imbarazzante ritardo la direttiva Mifid. Come noto, infatti, solo con il decreto legislativo dello scorso 17 settembre l'Italia ha finalmente recepito la direttiva di primo livello, quella cioè varata nel 2004, e la direttiva di secondo livello del 2006, che contiene le regole di attuazione dei principi enunciati nel primo livello. Il tutto in virtù della legge delega dello scorso giugno, che a sua volta seguiva dalla legge comunitaria del 2005. Detto questo, fanno presente Pietro Fioruzzi e Maria Grazia Mamone, di Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, «l'art. 19 del decreto legislativo in questione, che contiene le disposizioni finali e transitorie del decreto, dice chiaramente che il decreto entra in vigore il prossimo 1° novembre, ma dice anche, al comma 13, che per adeguare i contratti in vigore c'è tempo fino al 30 giugno 2008». Già, ma attenzione, sottolineano ancora Fioruzzi e Mamone: «Stiamo parlando solo di un mero adeguamento formale del contenuto dei contratti sottoscritti dai vecchi clienti, non di applicabi-

lità delle norme contenute nel decreto, che entreranno subito in vigore e potrebbero comportare una responsabilità degli intermediari verso i clienti che invece sarà uguale per tutti, vecchi e nuovi». Confermano Christian Faggella e Sabrina Galmarini dello studio La Scala & Associati, «se i contratti dei nuovi clienti devono essere sin dal 1° novembre in regola con la Mifid, ci sono invece sette mesi per sostituire i contratti dei vecchi clienti, ma non è scritto da nessuna parte che gli intermediari e colleghi non sono tenuti a tenere con i vecchi clienti lo stesso approccio nella gestione del rapporto richiesto per i nuovi clienti. È inevitabile che si crei molta confusione. L'auspicio è che nella versione definitiva dei regolamenti Consob che ancora devono essere pubblicati ci sia qualche precisazione in più a questo proposito». L'Italia è in buona compagnia in termini di ritardi nell'implementazione della direttiva. Formalmente a partire dal 1° novembre noi siamo in regola, mentre in Spagna sembra che abbiano deciso di far partire la data di applicazione delle norme della direttiva il 1° dicembre, peraltro esponendosi a sanzioni dell'Ue. Quanto all'Olanda, l'autorità di vigilanza ha fatto sapere che chiuderà un occhio nei confronti dei soggetti vigilati almeno fino ad aprile, per dar loro il tempo di adeguarsi. E anche la stessa Fsa britannica, che è stata la prima autorità ad aver pubblicato i regolamenti attuativi e ad aver dato alle banche e agli intermediari ben diciotto mesi di tempo per adeguarsi, ha fatto sapere che non sarà certo alla porta degli istituti vigilati a partire dal 2 novembre.

Stefania Peveraro